Monte Cauriol. Vecchie storie e nuovi sentieri.

Il Monte Cauriol, visto dalla Valle del Vanoi, si erge apparentemente solitario e discosto dalla lunga catena porfirica del Lagorai di cui fa parte.
L'andamento discontinuo del susseguirsi di cime dal lago di Caldonazzo al Passo Rolle, in quel tratto prende decisamente orientamento nord-sud esponendo, quali pilastri angolari, a nord la cima del Cadinon e a sud proprio la cima del Cauriol.
Forse fu questa caratteristica o forse il fatto che è una delle poche cime del Gruppo a presentare un versante meridionale meno impervio ed uno settentrionale quasi inaccessibile che indusse i comandi italiani a tentare una azione "diversiva" che fu poi l'unico vero successo delle azioni intraprese tra la Val di Fiemme ed il Vanoi nell'estate del 1916.
All'inizio della guerra le truppe italiane, anche in virtù delle roboanti promesse di una facile avanzata fino a Lubjana, che avrebbe determinato una rapida vittoria, non avevano nell'intero fronte trentino ordini di avanzata ma solo di consolidare o migliorare le proprie posizioni.
La decisione austriaca di arroccarsi sulla catena del Lagorai, costringendo all'abbandono di ampi territori quali il Primiero, il Vanoi, il Tesino e la bassa Valsugana, spiazzò non poco i comandi italiani che, costretti a lasciarsi alle spalle le proprie opere fisse, avanzarono cautamente e lentamente passando l'inverno 1915-16 ancora lontani dalla linea decisa dalle truppe imperiali lungo le creste e le forcelle del Lagorai.
All'inizio del 1916, sfumato il sogno della rapida vittoria, gli italiani progettarono un'azione semplice negli scopi e negli obbiettivi: sfondare tra Passo Rolle e Passo S. Pellegrino, scendere la Val di Fiemme e calare su Ora interrompendo così la valle dell'Adige isolando Trento.
Tale progetto fu anche ostacolato dalla "Offensiva di Primavera", attuata dalle truppe A.U. nella seconda metà di maggio 1916, che lambì la Valle del Vanoi portando all'occupazione austriaca del Col San Giovanni, Passo Cinque Croci e Cima Socede.
Le ingenti forze previste e richieste non furono reperite e, posto il Generale Ferrari a capo dell'omonimo nucleo, gli si disse di arrangiarsi con le forze disponibili in loco.
Le operazioni nel luglio del 1916, anche per questo, si avviarono verso un totale insuccesso portando solamente alla occupazione della Cavallazza (gia ritenuta difficilmente difendibile dagli A.U.) e della cima orientale del Colbricon.
Dopo i primi insuccessi, per distogliere l'attenzione truppe imperiali, fu pensata una azione "stravagante" che, forse proprio per questo, ottenne un successo inaspettato.
Furono incaricati due Battaglioni Alpini ed una Batteria di Artiglieria da Montagna: il Btg. Morosa, da Forcella Regana doveva scendere a Refavaie ed attaccare il versante orientale del Monte Cauriol mentre il Btg. Feltre con la 5° Btr. Da Montagna doveva uscire da Forcella Magna, attraversare la "Regione dei Colli" (Col S. Giuliano, Col dei Fiori, Col del Latte etc.) e, raggiunta Malga Laghetti, attaccare risolutamente anche lui la cima del Cauriol.
Notevole fu l'impegno alpinistico, non per le difficoltà tecniche ma per lo spostamento in silenzio di un così gran numero di uomini su un percorso così lungo (c.a. 1000 uomini il Btg. Feltre più la 5° batteria che si fermò sul Col del Latte. Un poco meno gli uomini del Morosa ma con l'appoggio di 5 compagnie di Fanteria).
Per la pubblicazione "La Montagna Racconta" questo percorso è stato da me definito come "L'alta via del Battaglione Feltre".
Colti di sorpresa gli austriaci poco potettero fare: circa una cinquantina di uomini sulla cima vennero assediati da quasi tremila italiani. Fu una questione di tempo: tre giorni impiegarono gli Alpini del Feltre a risalire la montagna mentre il Btg. Monrosa contribuiva tenendo sotto pressione il versante orientale e la Forcella Cardinal.

GIACOMO BORNANCINI
Via Losi, 113
38050 CAORIA (TN)

E-mail: giacomo.bornancini@poste.it
Cell. 349-7454543

Giunti gli italiani a quella che sarà chiamata “Selletta Carteri” (dal nome dell’ufficiale che cadrà il giorno dopo presso la cima), una breve interruzione del pendio meridionale prima di riprendere più ripido fino alla vetta, da dove poterono interdire con il proprio fuoco il transito da e per la Forcella Cauriol e l’unico percorso, ora “via normale”, per la sommità (il versante settentrionale è intransitabile).
La sera del 27 agosto 1916 gli Alpini del Feltre riuscirono ad occupare la cima anche se sfiancati dallo sforzo bellico.
Il 1 settembre, dopo la richiesta del Maggiore Nasci il provato Btg. Feltre veniva sostituito dai “veci” del Battaglione Val Brenta. (*Durante la guerra ai battaglioni effettivi venivano normalmente affiancati un Btg. Monte e un Btg. Valle; nei battaglioni Valle venivano di solito inseriti i richiamati delle classi più anziane.*)
Il 3 settembre 1916, lungo la direttrice ora percorsa da quella che proprio per questo impropriamente si definisce “normale italiana”, si sviluppò un violentissimo contrattacco Imperiale. Nonostante il ridotto numero di uomini, anche se integrati da qualche arma automatica lasciata dal Feltre, il Val Brenta riuscì a resistere ponendo fine ad ogni ulteriore velleità di contrattacco preferendo, gli austriaci, mantenere saldamente gli appicchi del Piccolo Cauriol che sbarrava e che effettivamente sbarrò sempre e decisamente la strada per Passo Sadole.
Visto il successo ottenuto ed il clamore suscitato dall’azione, gli italiani decisero di insistere la dove un minimo successo si era ottenuto.
Caparbiamente raggiunsero la cima meridionale del Cardinal in settembre e la cima meridionale della Busa Alta in ottobre; ma altre cime, imprendibili e spesso dominanti sbarravano la strada lasciando solo intravedere la Val di Fiemme.
L’inverno 1916-17, il più nevoso del secolo, arrivò a spegnere i combattimenti che non ripresero più anche se il 1917 vide i due eserciti contrapposti sulle cime raggiunte chiedendo continuamente un tributo di sangue.
Da novembre, dopo Caporetto, e ancor più dopo la fine della Guerra, scese il silenzio.
Le ampie e funzionali strade, le opere realizzate dai militari iniziarono a deperire mentre il bosco, specie negli ultimi decenni, si riprendeva il suo spazio.
Possiamo dire che fino al 2000 nessuno si è più interessato al recupero della viabilità attorno alla cima del Cauriol fatto salvo il continuo uso delle due normali “italiana” e “austriaca” per raggiungere la vetta.
Nel 2002, in occasione delle celebrazioni per il ripristino dell’ex cimitero militare di Caoria, S.E. Mons. Luigi Bressan salendo per la “normale italiana”, ha celebrato una messa a Forcella Cauriol per poi salire in vetta e scendere lungo la “normale austriaca”.
A quel tempo, non così remoto, nulla esisteva e nulla era transitabile sul versante meridionale; perfino la chiesetta era sommersa dagli alberi nascosta dalla vegetazione.
Dopo il 90° della battaglia celebrato nel 2006, l’anno successivo cadeva il 50° di fondazione del Gruppo Alpini Caoria. Si pensò allora di ripristinare il tracciato, allora per la maggior parte in camminamento spesso coperto, che da Malga Laghetti, passando accanto alla Chiesetta e per il Comando di settore, sale leggermente defilata ad oriente del profilo della cresta meridionale fin nei pressi della “Selletta Carteri” dove una cengia porta a oriente (allora era stata realizzata una variante in galleria ora ben visibile ma intransitabile) sotto la cuspide terminale dove ancora si intravede il profondo solco realizzato con muri a secco per poi salire direttamente in vetta congiungendosi con le normali a pochi metri dalla cima.
I lavori di pulizia, risistemazione e segnatura con picchetti verdi-bianco-rossi si sono svolti all’inizio dell’estate del 2007 così come la pulizia dell’area della Chiesetta. Successivamente si provvisto a chiederne il riconoscimento al servizio turistico della Provincia di Trento poi concesso con il numero L50.

GIACOMO BORNANCINI
Via Losi, 113
38050 CAORIA (TN)

E-mail: giacomo.bornancini@poste.it
Cell. 349-7454543

Nello stesso anno si è proposta una data per ricordare gli eventi; la scelta è caduta sul primo sabato di agosto e da allora, ogni anno, si svolge una duplice cerimonia, prima un breve ricordo in vetta e poi una Messa presso i ruderi della chiesetta anche per i non camminatori (chi corre riesce a partecipare ad entrambi gli eventi). Da Refavaie viene messo a disposizione un servizio di bus-navetta e a mezzogiorno i volontari di P.C. dei NU.VOL.A. preparano il pranzo sul piazzale di Malga Laghetti. Normalmente circa un centinaio di persole sale in vetta e coltre un paio di centinaia sono alla Messa e al pranzo.
Nel 2011, nel corso delle prime riunioni in attesa del centenario della Grande Guerra, venne da me proposto, all'interno di un progetto più ampio del Gruppo Alpini Caoria che comprendeva anche la realizzazione del nuovo Bivacco a Forcella Coldosè, lo sviluppo di un percorso che definii "Anello medio del Cauriol".
Ignoro gli sviluppi delle proposte accettate dagli "esperti" certo che la risposta che del Cauriol si era parlato troppo e che bisognava puntare da altre parti mi ha lasciato interdetto.
Di certo, nell'estate del 2012, il Gruppo Alpini Caoria realizzava con le proprie forze un nuovo Bivacco a quota 2163 presso Forcella Coldosè. Questa realizzazione rafforzava ancor di più l'idea e la necessità di un collegamento diretto tra Passo Sadole e Forcella Coldosè.
Viste le difficoltà di promuovere localmente la realizzazione di un simile tracciato, sviluppato in più ricerche sul territorio un valido progetto che sfruttasse al massimo la viabilità militare già esistente ma abbandonata, mi rivolsi direttamente alla Commissione Sentieri della SAT per chiedere il loro parere.
La proposta fu entusiasticamente accolta ritenendo il progetto estremamente utile per la mobilità e di profondo interesse storico. Risolti i problemi burocratici e grazie alla disponibilità ampiamente dimostrata dalla proprietà Cellini dove è sito gran parte del percorso, si è programmato il primo intervento per il 18 giugno 2013 quando una ventina di volontari della SAT Centrale unitamente ad alcuni della SAT Primiero ed alcuni Alpini del Gruppo di Caoria.
Il 22 giugno 2013 è stato poi terminato l'intero percorso con la posa delle tabelle e la numerazione delle bandierine.
Ora il sentiero E302, unitamente alla "Via degli Alpini" e al E320 consentono di aprire un nuovo mondo all'escursionista e all'amante della storia fino ad ora accessibile solo a pochi.

Io mi auguro che si possano fare altri interventi, vi sono ancora strade e percorsi interessanti.
Bisogna solo avere la pazienza e l'amore per questo genere di attività.
Personalmente ho sempre amato la scoperta: spesso mi sono avventurato per nuovi percorsi aprendo anche alcune vie in roccia; poi lo studio degli itinerari. D'inverno, invece, amo il terreno innevato perché dà la sensazione di scoprire un pendio anche se lo hai percorso decine di volte.

Per settembre abbiamo programmato una gita sociale, come SAT Primiero, preceduta da una serata storica per percorrere una vera e propria strada che, partendo dal bivio del nuovo 302 con il 339 sale verso la cima meridionale della Busa Alta per giungere ai resti di un ponte: "il Ponte della Gigiotta". Che non sia questa una nuova proposta possibile così come quella che dal 302 sale alla Forcella Cardinal ?

Giacomo Bornancini
SAT Primiero-Vanoi
ATT Trentino

GIACOMO BORNANCINI
Via Losi, 113
38050 CAORIA (TN)

E-mail: giacomo.bornancini@poste.it
Cell. 349-7454543

Profilo dei sentieri attualmente presenti nel settore Monte Cauriol – Forcella Coldosè.
La colorazione del nome o sigla del sentiero è determinante per il successivo sviluppo dei percorsi composti da più tratti di sentieri diversi.

E302

Difficoltà E

Località	*quota*	*lungh.*	*disl.*	*ore↓*	*ore↑*
PASSO SADOLE (b.320)	2066				0.10
BIVIO VIA ITALIANA AL CAURIOL	2096	550	30	0.10	0.15
QUOTA 2134	2134	400	38	0.15	0.45
COMANDO ITALIANO	1900	1000	-234	0.35	0.40
RIO CAURIOL	1785	1550	-115	0.30	0.30
COLDOSE' DI DENTRO (b. 339)	1805	1500	20	0.30	
Totali:		5000		2.00	2.20

L50 "Via degli Alpini" alla cima del Monte Cauriol

Difficoltà EE

Località	*quota*	*lungh.*	*disl.*	*ore↓*	*ore↑*
STRADA LAGHETTI (b.320)	1526			0.00	0.25
S.F. "Campigol del Fero"	1743	1100	217	0.30	0.15
Bivio per Chiesetta.	1865	450	122	0.20	0.05
COMANDO ITALIANO, Serbatoio, Galleria	1900	100	35	0.05	0.05
Ex Cimitero Militare	1920	200	20	0.10	0.40
Deviazione per "Roccioni Serra" e "Busa dei Morti"	2250	850	338	1.00	0.15
Base rocce sotto "Selletta Carteri"	2370	400	120	0.20	0.15
Bivio con "Vie Normali"	2470	200	100	0.20	0.05
Vetta MONTE CAURIOL	2494	50	24	0.05	
Totali:		3350		2.50	2.20

E320 Mulattiera di Sadole

Difficoltà E

Località	*quota*	*lungh.*	*disl.*	*ore↓*	*ore↑*
Rifugio Refavaie (b.335)	1116			0.00	1.00
Malga Laghetti	1582	2940	466	1.20	0.10
Bivio Lago Nero – Malga Cupolà	1639	700	57	0.10	0.35
Busa Sadole (b. 301)	1915	430	276	0.50	0.15
Passo Sadole (b. 302)	2066	820	151	0.20	0.05
Presso Passo Sadole (b. 321)	2027	110	39	0.05	0.45
Baito del Marino	1796	2620	-231	0.35	0.40
Malga Sadole – Baita M. Cauriol	1600	1520	-196	0.30	
Totali:		10.140		3.50	3.20

GIACOMO BORNANCINI
Via Losi, 113
38050 CAORIA (TN)

E-mail: giacomo.bornancini@poste.it
Cell. 349-7454543

E339 Sentiero di Moregna e Coldosè

Difficoltà E

Località	*quota*	*lungh.*	*disl.*	*ore↓*	*ore↑*
Val Fossèrnica (b.335)	1470				0.10
Ponte sul Rio Coldosè	1548	610	78	0.15	0.15
Campigol dei Solài – (bivio strada forestale)	1630	810	82	0.20	0.25
Coldosè di Dentro (b. 302)	1805	930	175	0.35	0.45
Busa di Coldosè	2072	2120	267	1.00	0.10
Presso Bivacco Coldosè	2163	520	91	0.15	0.05
Presso Forcella Coldosè (b.349)	2162	60	+19 -20	0.05	
nota: Tracciato limitato al tratto di interesse Totali:		5050		2.30	1.40

Per giungere al bivio di Val Fossènica,a q. 1470, si sale dal Rifugio Refavaie per strada forestale lungo il **sentiero 335** indicato con tratteggio (che si ritiene di non citare analiticamente) per circa 3800 metri di sviluppo e 354 metri di dislivello con tempi di circa 1.20 ore in salita e 1.00 ore in discesa.
Quindi per accessi o discese dirette dal sentiero 339 al Rifugio Refavaie tali tempi, dislivelli e distanze devono essere aggiunti a quanto indicato nella tabella del 339.

E349 Sentiero alpinistico Achille Gadler

Difficoltà E *(per questo tratto)*

Località	*quota*	*lungh.*	*disl.*	*ore↓*	*ore↑*
Malga Sadole – Baita M. Cauriol (b. 320)	1600				1.30
Forcella Canzenagol (trincee)	2220	3070	620	2.00	0.10
Sella del Cadinon	2283	500	63	0.15	0.20
Presso Forcella Coldosè (b.339)	2162	530	-121	0.15	
nota: Tracciato limitato al tratto di interesse Totali:		4100		2.30	2.00

Pur non numerate non possiamo dimenticare la “Normale Italiana” e la “Normale Austriaca” per la vetta del Cauriol.

“Normale Austriaca”

Difficoltà E (attenzione al macereto oggetto di frana)

Località	*quota*	*lungh.*	*disl.*	*ore↓*	*ore↑*
BIVIO CON SENTIERO 320 (b.320)	2027				0.10
BIVIO MULATTIARA PER F. CARDINAL (Pozzo)	2043	900	16	0.15	0.15
TORNANTE (deviazione F. Cardinal)	2160	450	117	0.25	0.25
FORCELLA CAURIOL	2338	750	178	0.35	0.20
BIVIO “VIA ALPINI”	2470	350	132	0.30	0.05
Vetta MONTE CAURIOL	2494	50	20	0.05	
Totali:		2500		1.50	1.15

“Normale Italiana”

Difficoltà E

Località	*quota*	*lungh.*	*disl.*	*ore↓*	*ore↑*
BIVIO CON SENTIERO 302	2096				0.35
FORCELLA CAURIOL	2338	750	242	0.50	0.20
BIVIO “VIA ALPINI”	2470	350	132	0.30	0.05
Vetta MONTE CAURIOL	2494	50	20	0.05	
Totali:		2500		1.25	1.00

GIACOMO BORNANCINI
Via Losi, 113
38050 CAORIA (TN)

E-mail: giacomo.bornancini@poste.it
Cell. 349-7454543

Punti di appoggio:

- Rifugio Refavaie m. 1116
  Rifugio posto, al termine della S.P. liberamente percorribile a 6 km oltre l'abitato di Caoria, all'incrocio fra la Val Cia e la Val Fossèrnica. E' il punto di partenza del sentiero 320 e del 335 per accesso alle forcelle di Sadole e Coldosè e alla vetta del Cauriol dal versante meridionale.
  Recapito: 0439-710009 347-8517324 info@rifugiorefavaie.com

- Baita Monte Cauriol m. 1600
  Piccolo Rifugio nei pressi di Malga Sadole raggiungibile in auto da Ziano di Fiemme.
  Recapito: 337-230202

- Malga Sadole m. 1610
  Agriturismo a pochi metri dalla Baita Monte Cauriol

- Bivacco Forcella Coldosè m.2163
  Struttura fissa con 6 posti letto, cucina ed acqua. Poco sotto al margine meridionale della Forcella Coldosè.

- Malga Laghetti m. 1582
  Struttura privata utilizzata in stagione per l'attività agro-pastorale.

GIACOMO BORNANCINI
Via Losi, 113
38050 CAORIA (TN)

E-mail: giacomo.bornancini@poste.it
Cell. 349-7454543

I percorsi presentati si prestano a realizzare numerosi itinerari più complessi collegandoli tra loro nelle varie intersezioni.
Si pensa di suggerire i seguenti percorsi ora realizzabili con partenza Refavaie (*La colorazione rispecchia i relativi tratti di sentiero*) :

1. Cima Cauriol: **Rifugio Refavaie, E320, "Via degli Alpini", Vetta, Normale a F. Cauriol, "Normale Italiana", E302, "Via degli Alpini", E320, Rifugio Refavaie**. *1
   *1 *(dalla Normale italiana si può raggiungere Passo Sadole è seguire direttamente il sentiero E320).*

2. Cima Cauriol: **Rifugio Refavaie, E320, "Via degli Alpini", E302, "Normale Italiana" , Vetta, "Normale Austriaca", E320, Passo Sadole , E302, "Via degli Alpini", E320, Rifugio Refavaie**. *2
   *2 *(da Passo Sadole è possibile seguire direttamente il sentiero E320).*

3. Cima Cauriol: **Rifugio Cauriol, E320, E302, "Normale Italiana" , Vetta, "Normale Austriaca", Pressi Passo Sadole , E320, Rifugio Cauriol**.

4. Passo Sadole: **Rifugio Refavaie, E320, "Via degli Alpini", E302, Passo Sadole.**

5. Forcella Coldosè: **Rifugio Refavaie, E320, "Via degli Alpini", E302, E339, Forcella Coldosè.**

6. Trekking1 delle Battaglie del 1916 (2 giornate da Refavaie):
   - **Rifugio Refavaie, E320, "Via degli Alpini", E302, "Normale Italiana", Vetta Cauriol, "Via degli Alpini", E302 , E 339, Bivacco Coldosè.**
   - **Bivacco Coldosè, E349, Rifugio Cauriol, E320, Passo Sadole, E302, "Via degli Alpini", E320, Rifugio Refavaie.** *(da Passo Sadole è possibile seguire direttamente il sentiero E320).*

Si rimanda la loro descrizione e tabella altimetrica, tempi e distanze alla recente pubblicazione della SAT (Società Alpinisti Tridentini) "…per sentieri e luoghi SUI MONTI DEL TRENTINO" nr.2 .

(Qui penserei, se c'è spazio, inserire cartina complessiva).

Faccio seguire cartine, tabella altimetrica, tempi e distanze e commento itinerario per itinerario proposto.

GIACOMO BORNANCINI
Via Losi, 113
38050 CAORIA (TN)

E-mail: giacomo.bornancini@poste.it
Cell. 349-7454543

Itinerario 1

Cima Cauriol: **Rifugio Refavaie, E320, "Via degli Alpini", Vetta, Normale a F. Cauriol, "Normale Italiana", E302, "Via degli Alpini", E320, Rifugio Refavaie**. *(da Normale italiana si può raggiungere Passo Sadole è seguire direttamente il sentiero E320).*

Sentiero	*Località*	*quota*	*lungh.*	*disl.*	*ore↓*	*ore↑*
E320	Rifugio Refavaie (b.335)	1116			0.00	1.00
E320	Malga Laghetti	1582	2940	466	1.10	0.35
Via degli Alpini	COMANDO ITALIANO, Serbatoio, Galleria	1900	1600	318	0.55	0.05
Via degli Alpini	Ex Cimitero Militare (b.302)	1920	200	20	0.10	0.55
Via degli Alpini	Base rocce sotto "Selletta Carteri"	2370	1250	450	1.20	0.20
Via degli Alpini	Vetta MONTE CAURIOL	2494	250	124	0.25	0.35
Normale Italiana	Forcella Cauriol	2338	400	-156	0.25	0.50
E302	Bivio sentiero 302	2096	750	-242	0.35	1.00
E302	COMANDO ITALIANO, Serbatoio, Galleria	1900	1400	-196	0.50	1.00
Via degli Alpini	Malga Laghetti	1582	1450	-318	0.45	1.20
E320	Rifugio Refavaie (b.335)	1116	2940	-466	1.00	
	Totali:		13180	1378	7.05	7.20

GIACOMO BORNANCINI
Via Losi, 113
38050 CAORIA (TN)

E-mail: giacomo.bornancini@poste.it
Cell. 349-7454543

Itinerario 2

Cima Cauriol: **Rifugio Refavaie, E320, "Via degli Alpini", E302, "Normale Italiana" , Vetta, "Normale Austriaca", E320, Passo Sadole , E302, "Via degli Alpini", E320, Rifugio Refavaie**. *(da Passo Sadole è possibile seguire direttamente il sentiero E320).*

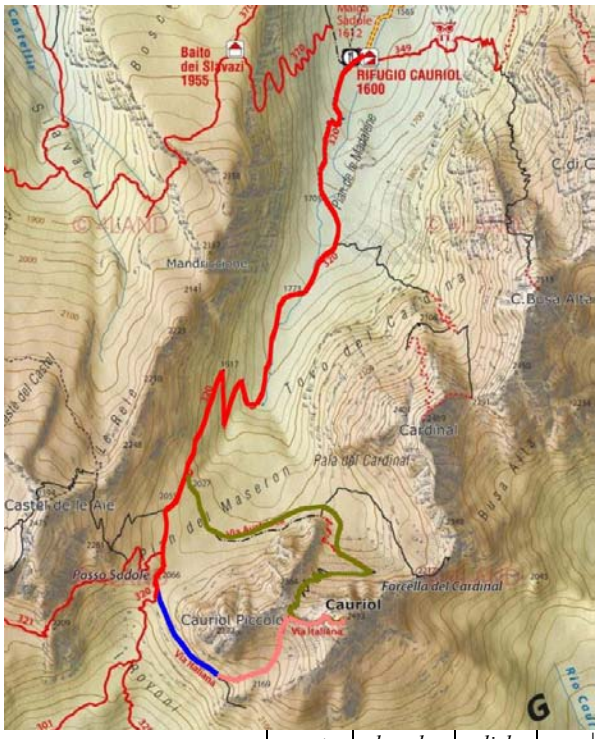
Sentiero	*Località*	*quota*	*lungh.*	*disl.*	*ore↓*	*ore↑*
E320	Rifugio Refavaie (b.335)	1116			0.00	1.00
E320	Malga Laghetti	1582	2940	466	1.10	0.35
Via degli Alpini	COMANDO ITALIANO, Serbatoio, Galleria	1900	1550	318	0.55	0.05
Via degli Alpini	Ex Cimitero Militare	1920	200	20	0.10	0.55
Via degli Alpini	Base rocce sotto "Selletta Carteri"	2370	1250	450	1.20	0.20
Via degli Alpini	Vetta MONTE CAURIOL	2494	250	124	0.25	0.35
Normale Austriaca	Forcella Cauriol	2338	400	-156	0.25	1.15
Normale Austriaca	Bivio sentiero 320	2027	2100	-311	0.50	0.05
E320	Passo Sadole	2066	110	39	0.05	1.10
E302	COMANDO ITALIANO, Serbatoio, Galleria	1900	1950	-166	1.00	1.00
Via degli Alpini	Malga Laghetti	1582	1450	-318	0.35	1.20
E320	Rifugio Refavaie (b.335)	1116	2940	-466	1.00	
		Totali:	15140	1417	7.55	8.20

GIACOMO BORNANCINI
Via Losi, 113
38050 CAORIA (TN)

E-mail: giacomo.bornancini@poste.it
Cell. 349-7454543

Itinerario 3
Cima Cauriol: **Rifugio Cauriol, E320, E302, "Normale Italiana" , Vetta, "Normale Austriaca", Pressi Passo Sadole , E320, Rifugio Cauriol**.

Si tratta del percorso maggiormente frequentato favorito dall'accesso in auto ai 1600 metri del Rifugio Cauriol.



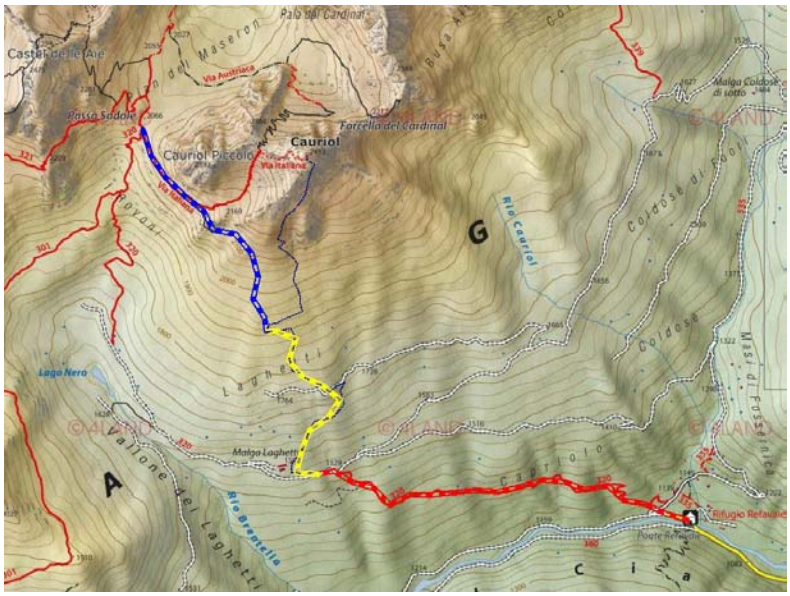
Sentiero	*Località*	*quota*	*lungh.*	*disl.*	*ore↓*	*ore↑*
E320	Malga Sadole – Baita M. Cauriol	1600			0.00	1.00
E320	Passo Sadole (b. 302)	2066	5070	466	1.20	0.35
E302	bivio Via italiana al Cauriol	2096	550	30	0.55	0.05
Normale Italiana	Forcella Cauriol	2338	750	242	0.10	0.55
Normale Italiana	Vetta MONTE CAURIOL	2494	400	156	0.25	0.35
Normale Austriaca	Forcella Cauriol	2338	400	-156	0.25	1.15
Normale Austriaca	bivio mulattiara per Forcella Cardinal (pozzo)	2043	1200	-295	0.50	0.05
E320	bivio con sentiero 320	2027	900	-16	0.05	1.10
E320	Malga Sadole – Baita M. Cauriol	1600	4140	-427	1.00	1.00
		Totali:	13410	894	5.50	5.05

GIACOMO BORNANCINI
Via Losi, 113
38050 CAORIA (TN)

E-mail: giacomo.bornancini@poste.it
Cell. 349-7454543

Itinerario 4
Passo Sadole: **Rifugio Refavaie, E320, "Via degli Alpini", E302, Passo Sadole.**

Visti i nuovi sentieri ecco il modo di andare a Passo Sadole senza percorrere noiose strade forestali.



Sentiero	*Località*	*quota*	*lungh.*	*disl.*	*ore↓*	*ore↑*
E320	Rifugio Refavaie (b.335)	1116			0.00	1.00
E320	Malga Laghetti	1582	2940	466	1.10	0.35
Via degli Alpini	COMANDO ITALIANO, Serbatoio, Galleria	1900	1550	318	0.55	0.05
Via degli Alpini	Ex Cimitero Militare	1920	200	20	0.10	0.25
E302	Quota 2134	2134	800	214	0.40	0.15
E302	bivio Via italiana al Cauriol	2096	400	-38	0.15	0.10
E302	Passo Sadole	2066	550	-30	0.10	
		Totali:	6640	1417	3.20	2.30

GIACOMO BORNANCINI
Via Losi, 113
38050 CAORIA (TN)

E-mail: giacomo.bornancini@poste.it
Cell. 349-7454543

Itinerario 5

Forcella Coldosè: **Rifugio Refavaie, E320, "Via degli Alpini", E302, E339, Forcella Coldosè.**

Visti i nuovi sentieri ecco il modo di andare a Forcella Coldosè senza percorrere noiose strade forestali.

Sentiero	*Località*	*quota*	*lungh.*	*disl.*	*ore↓*	*ore↑*
E320	Rifugio Refavaie (b.335)	1116				1.00
E320	Malga Laghetti	1582	2940	466	1.10	0.35
Via degli Alpini	COMANDO ITALIANO, Serbatoio, Galleria	1900	1550	318	0.55	0.40
E302	Rio Cauriol	1785	1550	-115	0.30	0.30
E302	Coldose' di Dentro (B. 339)	1805	1500	20	0.30	0.45
E339	Busa di Coldosè	2072	2120	267	1.00	0.10
E339	Presso Bivacco Coldosè	2163	520	91	0.15	0.05
E339	Forcella Coldosè	2182	40	19	0.05	
		Totali:	10220	1161	4.25	3.45

GIACOMO BORNANCINI
Via Losi, 113
38050 CAORIA (TN)

E-mail: giacomo.bornancini@poste.it
Cell. 349-7454543

Itinerario 6

Trekking delle Battaglie del 1916 (2 giornate da Refavaie):

- **Rifugio Refavaie, E320, "Via degli Alpini", E302, "Normale Italiana", Vetta Cauriol, "Via degli Alpini", E302 , E 339, Bivacco Coldosè.**
- **Bivacco Coldosè, E349, Rifugio Cauriol, E320, Passo Sadole, E302, "Via degli Alpini", E320, Rifugio Refavaie.** *(da Passo Sadole è possibile seguire direttamente il sentiero E320)*

Prima Giornata.

Sentiero	*Località*	*Quota*	*lungh.*	*disl.*	*ore↓*	*ore↑*
E320	Rifugio Refavaie (b.335)	1116			0.00	1.00
E320	Malga Laghetti	1582	2940	466	1.10	0.35
Via degli Alpini	COMANDO ITALIANO, Serbatoio, Galleria	1900	1550	318	0.55	0.40
Via degli Alpini	Variante vetta (vedi tabella separata).					
E302	Rio Cauriol	1785	1550	-115	0.30	0.30
E302	Coldose' di Dentro (B. 339)	1805	1500	20	0.30	0.45
E339	Busa di Coldosè	2072	2120	267	1.00	0.10
E339	Presso Bivacco Coldosè	2163	520	91	0.15	
		Totali:	10.220	1184	4.25	3.45

Variante Cima Cauriol

Sentiero	*Località*	*Quota*	*lungh.*	*disl.*	*ore↓*	*ore↑*
Via degli Alpini	COMANDO ITALIANO, Serbatoio, Galleria	1900				0.50
Via degli Alpini	Deviazione per "Roccioni Serra" e "Busa dei Morti"	2250	850	350	1.00	0.15
Via degli Alpini	Base rocce sotto "Selletta Carteri"	2370	400	120	0.20	0.20
Via degli Alpini	Vetta MONTE CAURIOL	2494	250	124	0.25	0.35
Normale Italiana	FORCELLA CAURIOL	2338	400	-156	0.25	0.45
Normale Italiana	BIVIO CON SENTIERO 302	2096	750	-242	0.35	0.15
E302	QUOTA 2134	2134	400	38	0.15	0.45
E302	COMANDO ITALIANO, Serbatoio, Galleria	1900	1000	-234	0.35	
		Totali:	4050	632	3.35	3.45

Seconda Giornata.

Sentiero	*Località*	*Quota*	*lungh.*	*disl.*	*ore↓*	*ore↑*
E339	Presso Bivacco Coldosè	2163				0.10
E349	Presso Forcella Coldosè (b.349)	2162	60	+19 -20	0.10	0.15
E349	Sella del Cadinon	2283	530	121	0.20	0.15
E349	Forcella Canzenagol	2220	500	-63	0.10	2.00
E349	Malga Sadole – Baita M. Cauriol (b. 320)	1600	3070	-620	1.30	1.10
E320	Passo Sadole (b. 302)	2066	4250	466	1.30	1.20
E320	Malga Laghetti	1582	2950	-484	0.55	1.20
E320	Rifugio Refavaie (b.335)	1116	2940	-466	1.00	
		Totali:	14.300	587	5.35	6.20
			Discesa -1.634			

GIACOMO BORNANCINI
Via Losi, 113
38050 CAORIA (TN)

E-mail: giacomo.bornancini@poste.it
Cell. 349-7454543

Non possiamo dimenticare altri percorsi, per ora ne segnati ne sistemati, di sicuro interesse ma da percorrere solo accompagnati.
Difficoltà di ricerca del percorso unite a pericoli oggettivi e, talora, a difficoltà tecniche ne sconsigliano la frequentazione ai meno esperti.

1) Strada Militare della "Busa Alta" verso Forcella Cardinal. *(Il nome "Busa Alta" non è riferito alla cima ma alla grande conca sottostante, ad est, la Forcella Cardinal q.2222)*. Si tratta di una vera e propria strada che sale, ora, dalla strada forestale di Coldosè, passando nei pressi di un ex cimitero segnato da una colonna mozza con la scritta: "Chi per la patria muor vissuto è assai". Intreccia poi il sentiero E302 per passare nei pressi di serbatoi d'acqua con la scritta "Btg. Monte Arvenis 1917 ". Continua a raggiungere la base della propaggine orientale della quota 2318 di Monte Cardinal per terminare a quota 2100 nei pressi dei resti di un baraccamento. Continuando per pendii erbosi e macereti si arriva sotto la Forcella Cardinal. Per sfasciumi e terreno instabile, con attenzione, si raggiunge la forcella. Dalla forcella una mulattiera scende in Val di Sadole incrociando prima la "Normale Austriaca" del Cauriol e poi il sentiero E320.

2) Normale per la Cima Cardinal

3) Sentiero sulla Pala est del Cardinal da Forcella Busa Alta con tratto attrezzato.

4) Strada della Busa Alta per la vetta meridionale della cima. Si tratta di una strada che si stacca dal sentiero E339 salendo prima nel bosco, poi risalendo un canale chiuso uscendo a destra, per galleria, prima della strozzatura. Diviene poi, via via più difficile fino all'interruzione del "Ponte della Gigiotta". Di qui in poi il percorso diviene alpinistico su pendii non solidi e ripidi e di difficile interpretazione. Si sale così fino ad una relativamente grande cengia erbosa sovrastata da una liscia parete dove rimangono gli incavi delle lapidi e la grande scritta che onora i caduti che erano li sepolti. Traversando a sinistra si giunge alla base di un ripido canale. Per tratti non sempre solidi ed erte erbose si raggiunge la "Cima Italiana" della Busa Alta.

5) Sentiero per la Busa Alta meridionale. Si tratta di una cengia erbosa assai esposta che, dalla forcella della Busa Alta, consente di raggiungere i pendii erbosi sottostanti l cimitero e la relativa cengia un centinaio di metri sopra il "Ponte della Gigiota".

6) Normale per cima della Busa Alta (Kaiserspitze)

7) Forcella Canzenagol da Busa di Coldosè

8) Mulattiera di Canzenagol (collegamento tra Forcella Canzenagol e sentiero E349).

GIACOMO BORNANCINI
Via Losi, 113
38050 CAORIA (TN)

E-mail: giacomo.bornancini@poste.it
Cell. 349-7454543

By Giacomo Bornancini Settembre 2013

SAT Primiero

AT Trentino

Gruppo Volontari Monte Piana
"Elio Scarpa"

GIACOMO BORNANCINI
Via Losi, 113
38050 CAORIA (TN)

E-mail: giacomo.bornancini@poste.it
Cell. 349-7454543